

Medicina, Fathalli il primo laureato «In famiglia l'unico camice bianco»

La seconda corona d'alloro a Nardelli: «Sono stati anni bellissimi»

di Irene Parietti

La Scuola di Medicina dell'Università di Trento ha celebrato ieri un grande traguardo, con le discussioni di laurea dei primi laureandi. A sei anni dall'avvio del corso di Laurea magistrale interateneo in Medicina e Chirurgia in collaborazione con l'Università di Verona, i primi 14 laureandi hanno discusso le loro tesi su 28 totali di questa sessione di laurea.

Il primo laureato

Il primo a uscire dalla sede in via Santa Maddalena, con la tesi in mano e la soddisfazione per il traguardo raggiunto, è Omar Fathalli. «È andata bene — racconta il primo laureato in Medicina del Trentino, accompagnato dai suoi genitori, originari della Tunisia, visibilmente emozionati — All'inizio lo dicevo per scherzo: magari sarò il primo laureato di Trento. Ora che è successo, è un po' strano, devo ancora realizzare tutto questo». Omar ha discusso la sua tesi dal titolo «Valutazione della capacità adsorbente della cartuccia HA380 verso Verapamil ed Everolimus», con relatrice la professoressa Silvia De Rosa. Adesso Omar può festeggiare il traguardo raggiunto, anche se, «festeggerò di più per le lauree degli altri. Di solito non festeggio molto per i miei traguardi, non do loro molta importanza». Per Omar, i sei anni passati all'Università di Trento sono stati molto positivi: «Devo dire che mi dispiace di aver finito questo percorso. Mi sono trovato benissimo e mi sono goduto pienamente i miei

anni da universitario». E aggiunge: «Medicina all'Università di Trento è piccola, familiare e offre un'ottima formazione. Io ho avuto l'opportunità di fare dei tirocini all'estero, mi sono confrontato con molti studenti di altre università, sia estere sia italiane, e l'Università di Trento mi ha dato una preparazione eccellente, veramente ottima rispetto alle altre università italiane». Di certo, quella di iscriversi al corso di Medicina non è stata una scelta facile: «Non ci sono altri medici nella mia famiglia. Io ho studiato biotecnologie sanitarie alle superiori, quindi Medicina mi sembrava il percorso più consono per i miei studi e quello che mi interessava di più. Sono entrato a Trento e piano piano ho imparato la materia, ho imparato a studiare a entrare in contatto con i pazienti, e sono stato sempre più felice della mia scelta», conclude Omar.

La seconda laureata

La seconda laureata è stata Giorgia Nardelli con la tesi «Retinal vein occlusion: correlation between ocular parameters and arterial stiffness», relatore il professore Francesco Fantin. «La scelta di fare Medicina è stata improvvisa — dice — Alle superiori ho fatto il liceo linguistico: al quarto anno ho iniziato a pensare al mio futuro e ho capito che le lingue sono importanti, ma non volevo farle diventare tutta la mia vita. Allora mi sono avvicinata al mondo della medicina ed sono nati un grande interesse e una grande passione». Non è stato facile, spiega Giorgia, entrare a

Medicina: «Sono entrata al secondo anno e ho dovuto imparare tutta la chimica dalle basi». E Giorgia sta già pensando alla specializzazione: «Mi piacerebbe fare oculistica — racconta — L'occhio, secondo me, è la parte più affascinante, complessa e perfetta del corpo umano. Mi affascina l'anatomia, la patologia, e mi interessa la parte pediatrica soprattutto». La tesi di Giorgia, infatti, «è multidisciplinare, in oculistica con una parte di medicina interna».

Anche per la seconda laureata, il bilancio degli anni passati è molto positivo: «Sono stati anni molto belli. Il fatto che la facoltà sia molto piccola è un fattore positivo, perché i professori ci hanno seguito molto, i medici ci hanno conosciuti personalmente, siamo sempre stati ascoltati e aiutati».

La cerimonia

Oggi si terranno le discussioni di altri 14 studenti e studentesse, mentre per domani è prevista la cerimonia di consegna dei diplomi nell'auditorium di palazzo Prodi. La cerimonia offrirà anche l'occasione per un momento di riflessione sul percorso compiuto negli ultimi sei anni: dopo l'inaugurazione del corso nel 2020, ad oggi, accanto al corso di laurea sono state attivate le prime Scuole di specializzazione, che offrono



Peso: 63%

l'opportunità ai neolaureati di proseguire il proprio percorso all'interno dell'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino.

Devo ancora realizzare tutto questo: festeggerò di più per i miei compagni A Trento l'ambiente è familiare
Omar Fathalli

Mi piacerebbe fare oculistica: l'occhio è la parte più affascinante e complessa del corpo umano
Giorgia Nardelli



Laureato Omar Fathalli con i suoi genitori fuori dalla Scuola di Medicina © Foto di Pierluigi Cattani Faggion



Laureata Giorgia Nardelli è la seconda laureata di Medicina a Trento © Foto Cattani



Ex rettore Ieri c'era anche Paolo Collini: sotto il suo rettorato è nato il corso di Medicina © Foto Cattani



Peso:63%